# Gabon

Il Gabon occupa il settimo posto fra i Paesi più ricchi del continente in termini di PIL *pro capite* (4.296 euro) mentre gli indicatori sociali, poco brillanti, sono paragonabili a quelli dei Paesi vicini dell'Africa centrale. Il Gabon si colloca al 118° posto su 175 nella graduatoria dello sviluppo umano realizzata dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), pubblicata a giugno 2003.

Benché il Paese non sia eleggibile all'iniziativa HIPC, nel settembre 2001 il Governo gabonese si è impegnato a elaborare un Interim Poverty Reduction Strategy Paper. Per la preparazione del documento (che deve ancora essere perfezionato, in quanto gli obiettivi e le strategie delineate nel documento provvisorio mancano di coerenza con il programma d'azione del Governo e il suo finanziamento), sono state prese in considerazione le diverse indagini sulla povertà e sullo sviluppo effettuate a partire dal 1993. Per l'elaborazione del PRSP definitivo il Governo gabonese ha richiesto e ottenuto l'aiuto della Banca Africana di Sviluppo (BAD) e della Banca Mondiale. Il Governo gabonese ha fissato nel 2005 la data di applicazione del PRSP. Il Piano d'azione per la riduzione della povertà è incentrato sullo sviluppo economico e sociale delle aree rurali.

In attesa dell'adozione del PRSP nel quale collocare le attività dei donatori internazionali, i diversi programmi di sviluppo vengono realizzati nel quadro della cooperazione bilaterale con alcuni Paesi europei (Francia, Germania, Belgio, Italia, Spagna), con la UE, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina e, sul canale multilaterale, con la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e l'UNDP.

Per quanto concerne l'Italia, la cooperazione bilaterale è ripresa nel 2002 con la firma di un protocollo d'accordo per la realizzazione di un progetto pilota nel settore socio-sanitario. Gli interventi previsti dal progetto denominato "Sviluppo socio-sanitario della provincia di Ngouniè", si collocano tra le misure prioritarie di intervento indicate nel PRSP in quanto

hanno per obiettivo il miglioramento della salute di base in ambito rurale e l'accesso ai servizi sociali delle popolazioni, la formazione del personale sanitario, lo sviluppo delle attività di vaccinazione.

Il programma in questione è l'unico intervento della Cooperazione italiana in Gabon.

Nell'anno e mezzo di attività, iniziate a dicembre 2003, in particolare, è stata completata la riabilitazione e l'equipaggiamento degli uffici della Direzione Regionale della Sanità (DRS); sono stati formati gli agenti sanitari della DRS nell'utilizzo delle attrezzature informatiche e nel trattamento dei dati statistici; è stato dato un appoggio istituzionale alle attività di vaccinazione con la messa a disposizione di veicoli; sono stati organizzati, infine, seminari di formazione per medici e infermieri ed effettuata la riabilitazione del dispensario urbano di Mouila.

Le autorità locali hanno mostrato apprezzamento per il programma, in quanto gli interventi realizzati hanno già permesso di migliorare i servizi sanitari locali a beneficio delle popolazioni rurali.

### Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

# Sviluppo socio-sanitario nella provincia della Ngouniè

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 1.231.817
■ Tipologia	dono .
■ Ente esecutore	ALISEI

# Gambia

Le relazioni di cooperazione allo sviluppo tra Italia e Gambia si basano sugli esiti della visita in Italia del Presidente della Repubblica Jammeh. Sulla base alle decisioni prese in quell'occasione, cui hanno fatto seguito i necessari approfondimenti tecnici, sono state sottoscritte a Roma (luglio 1998) delle *agreed minutes* che impegnano l'Italia a finanziare iniziative per 7-10 milioni di euro, di cui circa 5-7 a credito d'aiuto e 2,5 a dono.

Nel marzo 2000 è stato sottoscritto un "Accordo quadro di cooperazione", con annesso "Protocollo esecutivo", che costituisce la base formale per l'ulteriore sviluppo delle relazioni in questo settore tra i due Paesi.

Complessivamente, nel periodo 1981-2001 sono stati erogati in favore del Gambia doni per un valore di 25,7 milioni di euro, di cui circa due terzi nell'ambito dell'Iniziativa per il Sahel (sviluppo agricolo) e nel quadro FAI (essenzialmente nel settore della pesca artigianale).

Tra i progetti previsti dagli accordi del 1998, in corso di esecuzione nel 2003, si segnala il progetto sanitario nella *North Bank Division*, affidato alla ONG CISP e avviato nel luglio 2000. Il valore dell'iniziativa è di 1.398.286 euro. Nell'anno considerato, la DGCS ha approvato inoltre un progetto promosso dalla ONG CISP, denominato "Sostegno al programma di sviluppo rurale integrato nella North Bank Division, Lower River Division e Central River Division", tra i cui obiettivi vi sono il miglioramento della produzione agricola, la creazione di possibilità di accesso al mediocredito e la formazione in gestione delle risorse naturali. Il valore di questa iniziativa è di 587.780 euro.

L'Italia, in seguito alla negativa campagna agricola che ha caratterizzato il 2002, aveva inoltre approvato l'invio di un aiuto alimentare dell'ammontare complessivo di 516.000 euro, giunto a Banjul nell'ottobre 2003. Tale aiuto, costituito da 1.339,8 tonnellate di riso, è stato gestito e utilizzato seguendo un approccio partecipativo e con il coinvolgimento delle collet-

tività locali: circa 500 tonnellate sono state distribuite, secondo il progetto presentato da quelle autorità, presso 112 centri di accoglienza in 6 divisioni rurali, a beneficio di 27.227 bambini e 667 operatori; il restante quantitativo è stato utilizzato per progetti *Food for Work* nel settore dello sviluppo rurale di cui hanno beneficiato 33.333 persone.

Il Gambia, infine, in quanto membro del CILSS, fruisce dei programmi regionali finanziati dall'Italia in appoggio a tale istituzione. In particolare va ricordata l'iniziativa denominata
"CILSS/Agrhymet – Programma di allerta precoce e previsione delle produzioni agricole"
realizzata tramite l'OMM (valore complessivo
dell'iniziativa: 2.734.351).

## Iniziative in corso

#### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

# Sostegno al programma di sviluppo sanitario della North Bank Division

■ Tipo iniziativa ordinaria■ Gestione affidata a ONG

■ Settore sanità

■ Importo deliberato euro 1.398.286

■ Tipologia dono
■ Ente esecutore CISP

### ONG PROMOSSE

Sostegno al Programma di sviluppo rurale integrato nella North Bank Division, Lower River Division e Central Division

■ Settore agro-alimentare ■ Importo deliberato euro 587.780

■ Ente esecutore CISP

# Ghana

In Ghana prosegue l'attuazione dei programmi di lotta alla povertà, come previsto dalla *Poverty Reduction Strategy* del 2002 che mira a ridurre l'incidenza della povertà nazionale dal 39 al 32 per cento nel medio termine, ossia entro il 2004. Nella lotta alla povertà sono prioritari i settori dell'educazione e della sanità, cui vengono largamente destinati anche i benefici dell'iniziativa di cancellazione debitoria dell'HIPC.

La principale iniziativa della Cooperazione italiana in Ghana è consistita nell'avvio del programma bilaterale a sostegno dello sviluppo del settore privato, il "Ghana Private Sector Development Fund", attraverso aiuto misto, credito d'aiuto e dono, per un ammontare pari a 11 milioni di euro a favore delle piccole e medie imprese. È stata inoltre rifinanziata per un secondo anno l'iniziativa "Peace Building and Good Governance Project", con enti esecutori l'UNDESA, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università del Ghana come controparte locale. Quest'ultima iniziativa cura la formazione del personale civile africano per situazioni di emergenza post-conflitto, attività di peace-keeping, di assistenza umanitaria e di osservazione elettorale.

Nel corso dell'anno sono state inoltre avviate iniziative regionali di cui il Ghana è beneficiario:

- il progetto "Migration for Development in Africa, MIDA" con ente esecutore l'OIM, che si propone di valorizzare la diaspora ghanese residente in Italia, sia ai fini di un efficace reinserimento che di sviluppo economico del Paese di origine;
- il progetto affidato alla FAO "Establishment of a Tomato Processing Promotion Centre in Ghana", approvato nel corso del 2003, che prevede l'istituzione di un centro per la trasformazione del pomodoro;
- i contributi al Ghana del "Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria", di cui l'Italia è il secondo donatore, che ammontano a 12 milioni di dollari;
- l'iniziativa regionale a favore di 8 Parlamenti

- africani, tra cui quello del Ghana, "Strengthening Parliaments' Information Systems in Africa: A Regional Capacity-Building Initiative";
- i progetti regionali in ambito *Club du Sahel* e contro la droga attraverso l'agenzia delle Nazioni Unite UNODC e l'ECOWAS;
- l'iniziativa regionale "Improved Traditional Bead Production and Marketing in West Africa" dell'UNESCO, conclusasi nel corso dell'anno, che mirava a migliorare le capacità gestionali e imprenditoriali, a livello locale e regionale, della tradizionale produzione di perle colorate;
- il "Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains", promosso dalla ONG italiana Ricerca e Cooperazione e approvato dal Comitato Direzionale a inizio 2003. Esso ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di 20.000 contadini della regione centrale del Ghana negli Afram Plains, attraverso la produzione e l'esportazione di prodotti tradizionali e non tradizionali tra cui yam e anacardio.

Gli aiuti alimentari italiani, pari a 516.456,89 euro, distribuiti alle scuole del Nord del Paese nel 2002 o commercializzati, hanno generato Fondi di contropartita che finanziano progetti di lotta alla povertà e di *capacity building*. Nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata di cancellazione debitoria, vengono liberate risorse per 12,47 milioni di euro destinate al finanziamento di progetti di lotta alla povertà, mentre il rimanente debito del Ghana, pari a circa 21,65 milioni di euro, sarà cancellato al raggiungimento del *completion point*.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

### **Ghana Private Sector Development Fund**

■ Tipo iniziativa ordinaria
■ Gestione diretta

■ Settore sviluppo delle PMI

■ Importo deliberato euro 10.000.000 a credito, euro 1.000.000 a dono

■ Tipologia credito d'aiuto/dono

■ Ente esecutore DGCS

### ONG PROMOSSE

## Progetto di sviluppo rurale integrato e di protezione ambientale nel distretto degli Afram Plains

■ Settore agro-alimentare ■ Importo deliberato euro 832.984

■ Ente esecutore Ricerca e Cooperazione

# **Gibuti**

Gibuti, situato in un'area geografica prioritaria per la nostra Cooperazione, nel periodo 1984-2002 ha ricevuto aiuti a dono per 89 milioni di euro e crediti d'aiuto per 41,3 milioni di euro, principalmente per interventi nei settori infrastrutturale e sanitario. Agli inizi degli anni '90 l'Italia forniva fino al 20-25 per cento degli aiuti internazionali concessi a Gibuti.

Negli ultimi anni la presenza italiana nel Paese si è drasticamente ridotta. A causa della sua situazione d'insolvenza, Gibuti non può usufruire, inoltre, di nuovi crediti d'aiuto. Nel 1996 il Paese aveva chiesto la cancellazione del proprio debito verso l'Italia e alla fine del 1999 aveva adito a questo scopo il Club di Parigi. Attualmente si prefigurano possibilità di conversione nel quadro degli accordi di ristrutturazione del debito, dal momento che non essendo Paese HIPC Gibuti non può fruire della cancellazione ai sensi della Legge 209/00.

Nel Paese ha sede il Segretariato dell'IGAD, sostenuto dall'Italia sin dal momento della sua costituzione (1985).

Le attività della Cooperazione italiana a Gibuti si sono svolte, in prevalenza, nei settori sanitario e delle infrastrutture. In quest'ultimo campo, alla fine degli anni '80, l'Italia ha partecipato alla costruzione dell'importante bretella di raccordo stradale tra il porto di Gibuti e l'Etiopia, rappresentata dalla *rue de Venise* e dal pont de l'Italie.

Accanto a tali interventi infrastrutturali particolarmente importante è stata, nel 1985, la costruzione dell'ospedale di Balbala, in un popoloso sobborgo della capitale, dove affluiscono i profughi provenienti dalla confinante Somalia che, in un decennio, hanno portato la popolazione da 80.000 a oltre 200.000 abitanti, quasi un terzo del totale nazionale. L'ospedale, in origine centro pediatrico specialistico, è successivamente divenuto l'unica struttura sanitaria generalista di Gibuti insieme al nosocomio Peltier, dipendente dal locale Ministero della Salute. Sempre in ambito sanitario l'Italia ha offerto, nel 2001, al Governo di Gibuti un importante *commodity aid* del valore di 5.164.569 euro.

Il programma di cooperazione italiano con Gibuti risulta pienamente compatibile tanto con i concetti del *Poverty Reduction Strategy Paper* – che contempla come aree di intervento prioritario lo sviluppo umano sostenibile, il decentramento amministrativo e la *good governance*, la stabilizzazione finanziaria e il consolidamento della pace interna e regionale – quanto con il Programma Indicativo Nazionale 2002-2007 dell'Unione Europea che, assieme al *Document de Stratégie de Coopération*, rappresentano gli strumenti che definiscono il quadro della Cooperazione con l'UE.

### Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

### Sostegno al decentramento e allo sviluppo del servizio sanitario del Municipio di Balbala

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta

■ Settore servizi e infrastrutture sociali

■ Importo deliberato euro 1.796.500

■ Tipologia dono

### Ospedale di Balbala e servizi sanitari di base - Convenzione ONG (2003)

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	sanità
Importo deliberato	euro 150.521
<b>■</b> Tipologia	dono
■ Ente esecutore	COOPL

# Guinea

La Guinea è stato il primo Paese con il quale l'Italia ha firmato un Accordo bilaterale di cancellazione del debito (interim debt relief), in base alla Legge n. 209 del 25 luglio 2000. L'accordo, siglato il 22 ottobre 2001, ha annullato 14,6 milioni di dollari di debito ed è stato definito in applicazione dell'Intesa multilaterale del Club di Parigi del 15 maggio 2001. Il Governo guineano ha presentato alla parte italiana un progetto di utilizzo delle risorse liberate dall'annullamento del debito che saranno destinate a progetti di lotta alla povertà. In particolare saranno realizzati interventi nel settore educativo e in quello sanitario, ed è prevista la realizzazione di opere idriche e di piste rurali. Tutti i progetti interverranno nella Prefettura di Guéckédou.

Nell'aprile 2003 è stato inoltre firmato un accordo di conversione del debito che prevede la creazione di un fondo di contropartita destinato al finanziamento di progetti di sviluppo. Il fondo sarà alimentato dal Governo guineano che si è impegnato a versare l'equivalente in valuta locale del 10 per cento della somma annullata con l'Accordo del 22 dicembre 2001, nonché dalla Fondazione italiana Giustizia e Solidarietà, che contribuirà con 6 milioni di euro derivanti da una sottoscrizione pubblica lanciata dalla CEI in occasione del Giubileo del

2000. Il fondo sarà gestito da un comitato misto Governo guineano-Governo italiano-Fondazione Giustizia e Solidarietà.

Attualmente in Guinea sono in corso soprattutto iniziative sul canale multilaterale. All'inizio del 2002 l'Italia ha finanziato il "Programma speciale di sicurezza alimentare", della FAO, per un importo di circa 1 milione di dollari. L'iniziativa si propone di consolidare e sviluppare la risicoltura e il settore ittico nelle regioni di Kindia e Forecariah, attraverso il rafforzamento delle organizzazioni contadine, la promozione e la diversificazione della produzione agricola e la corretta gestione delle risorse naturali.

Nell'aprile 2003 è giunta a Conakry una fornitura di 1.724 tonnellate di riso del valore complessivo di 516.000 euro, a titolo di aiuto alimentare italiano. L'aiuto è stato destinato, in particolare, ai guineani rientrati dalla Costa d'Avorio, ai rifugiati costretti a spostarsi a seguito delle incursioni di irregolari provenienti dai Paesi vicini, nonché alle comunità che li accolgono. Alla fine del 2003, infine, la DGCS ha concesso un contributo di 250.000 euro al PAM per il programma di mense scolastiche nella media e alta Guinea, di cui beneficeranno 7-8.000 bambini per un periodo di 9 mesi.

# Guinea Bissau

Negli ultimi anni la Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o a essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Nell'aprile 2003 è stato firmato a Bissau l'Accordo bilaterale di cancellazione del debito (*interim debt relief*) di circa 94,73 milioni di dollari e relativo a crediti commerciali. Le risorse così liberate verranno destinate alla lotta alla povertà.

Nel 2003 nel Paese erano in corso alcune iniziative finanziate sul canale multilaterale; in particolare si segnalano:

il "Programma speciale di sicurezza alimentare, dinamizzazione della commercializzazione dei prodotti alimentari", della FAO. L'iniziativa era stata approvata dalla DGCS alla fine del gennaio 2002; l'ammontare del finanziamento italiano è pari a 499.932 dollari. Il progetto si propone di contribuire all'aumento dei redditi degli agricoltori organizzati delle regioni di Oïo e di Bafatá attraverso la diversificazione della produzione agricola e l'inserimento di tali prodotti (soprattutto riso e ortaggi), nei circuiti commerciali nazionali. Le linee guida del progetto sono le seguenti: a) attività di appog-

gio alla produzione e ai primi passaggi del dopo-raccolto nelle regioni di Oïo e di Bafatá; b) commercializzazione a Bissau; c) appoggio all'organizzazione femminile di produzione APALCOF, nella regione di Bafatá. L'ONG italiana LVIA partecipa al progetto quale responsabile della riabilitazione delle risaie nella regione Oïo e delle attività di raccolta, stoccaggio e trasformazione del riso;

■ l'iniziativa Italia/PAM denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione primaria nel Sahel". Al Paese è stato destinato un importo di 250.000 euro a valere sul contributo volontario 2003.

In quanto membro del CILSS, la Guinea Bissau usufruisce inoltre degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il Centro Agrhymet di Niamey.

Sul piano bilaterale è in corso di esecuzione un progetto promosso dell'ONG italiana ACAP che si propone di riabilitare l'ospedale Raoul Follereau di Bissau, destinato soprattutto alla cura della TBC e, in prospettiva, dell'AIDS. Il contributo stanziato ammonta a 823.475 euro.

Nel marzo 2003, infine, erano giunte a Bissau 3.280 tonnellate di riso, inviate dall'Italia a titolo di aiuto alimentare in risposta alla cattiva annata agricola 2002.

### Iniziative in corso

#### ONG PROMOSSE

### Progetto per la riabilitazione dell'ospedale Raoul Follerau

■ Settore sanità
■ Importo deliberato euro 823.475

■ Ente esecutore ACAP

# Kenia

Le attività della Cooperazione in corso con il Kenya sono attualmente disciplinate dal processo verbale della Commissione Mista del 1991, che prevede un programma complessivo di circa 95,5 milioni di euro di cui il 40 per cento a dono, il 50 per cento a credito d'aiuto e il restante 10 per cento da utilizzarsi per un programma di sostegno alle importazioni (commodity aid). Inoltre, nel 1995, era stato siglato un accordo per il rinnovo dell'utilizzo da parte dell'Italia della stazione di telerilevamento San Marco a Malindi, che prevede alcuni interventi di cooperazione allo sviluppo (formazione post-universitaria in Italia e infrastrutture di base nell'area di Malindi). A tale quadro si debbono aggiungere anche gli impegni assunti nel 1997 dall'allora competente Sottosegretario per la Cooperazione, nel corso di una sua visita a Nairobi, per il completamento di alcune iniziative a credito d'aiuto del valore di circa 25,8 milioni di euro.

Le attività della Cooperazione italiana, storicamente indirizzate verso l'obiettivo dello sviluppo rurale, con particolare attenzione ai settori dell'agricoltura e delle risorse idriche, si stanno altresì orientando verso i nuovi temi della lotta all'HIV/AIDS, della lotta alla corruzione, nonché al sostegno del buon governo. La Cooperazione italiana, inoltre, finanzia vari progetti realizzati dalle ONG italiane soprattutto nei settori agricolo e sanitario.

Il ruolo chiave del Kenya nei negoziati di pace per il Sudan e la Somalia, condotti in ambito IGAD e sostenuti dall'Italia, ha di fatto accresciuto il grado di priorità del Paese anche per la politica di cooperazione allo sviluppo.

Tra le iniziative in corso nel Paese nel 2003 si segnalano:

Tre iniziative a credito d'aiuto, da anni accordate al Governo del Kenya per un totale di 25.822.844 euro, sono in fase di rinegoziazione. Esse riguardano:

1. "Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di

- Sigor, Keryo Valley" (III fase), per 9,5 milioni di euro;
- **2.** "Diga di Kirandich e approvvigionamento idrico di Kabarnet" (II fase):
- **3.** "Progetto idrico di Kitui Kiambere" (II fase), per 14 milioni di euro.

Alcune iniziative a dono:

- "Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor, Keryo Valley" (gestione diretta). In attesa dell'inizio della terza fase a credito che si presume possa essere avviata nel 2005 con il fondo *in loco* di 62.900 euro per la gestione diretta del programma si è garantita la prosecuzione delle attività incentrate specialmente su programmi di *training* e manutenzione del parco automezzi presenti a Sigor;
- "Intervento socio-sanitario integrato dell'area di Ngomeni (Malindi)", per un ammontare complessivo di 3.460.000 euro. Il progetto, parte dell'Accordo per la piattaforma "Progetto San Marco", è nella fase finale di preparazione e si prevede il suo avvio nel 2004;
- "Sviluppo del sistema informativo del Parlamento del Kenya". Attraverso un finanziamento all'UNDESA nel 2003 sono iniziate le attività del progetto che sosterrà lo sviluppo del sistema informativo del Parlamento del Kenya allo scopo di modernizzare e rendere più funzionale il lavoro svolto;
- "Programma di lotta alle mutilazioni genitali femminili". L'iniziativa (valore complessivo: 390.000 euro), è realizzata attraverso
  l'UNICEF e comprende una componente
  nazionale di sostegno al Governo e una
  locale che va a intervenire in due distretti
  delle aree più colpite del Paese NorthEastern ed Eastern Province. Il programma,
  avviato alla fine del 2003, verrà presentato
  durante la Conferenza internazionale sulle
  FGM che si terrà a Nairobi nel settembre del
  2004:
- donazione di "Riso al WFP Kenya per le popolazioni dei campi profughi di Dadaab e Kakuma", per il valore complessivo di 1 milione di euro;

- "Foto-interpretazione su scala regionale -Progetto Africover", della FAO. Il programma, interamente finanziato con contributi italiani per un totale di 9.274.790 dollari, è iniziato nel 1997 e ha completato la mappatura GIS del suolo e delle colture di dieci Paesi dell'Africa orientale, fra cui Kenia, Somalia e Sudan. A gennaio del 2003 è stata concessa un'estensione fino a marzo 2004, per un ammontare di 256.450 dollari in preparazione del Global Land Cover Network, che estenderà l'intervento all'Africa occidentale e meridionale. Il progetto AFRICOVER è complementare a un'iniziativa di gestione delle risorse del bacino del Nilo (Capacity Building for Nile Basin Water Resources Management), realizzata dalla FAO con contributo italiano, di cui il Kenya beneficia insieme ad altri nove Paesi.
  - Si segnala, inoltre, che il Kenya è uno dei Paesi destinatari di un altro progetto FAO finanziato dall'Italia per i Paesi del Corno d'Africa (Africorn), nonché del "Programma di assistenza tecnica sezione Africa orientale" (AFRITAC) del Fondo Monetario del quale l'Italia è uno dei principali donatori, con un contributo complessivo di 1,5 milioni di euro:
- "Operazione Acacia Supporto alla sicurezza alimentare, lotta alla povertà e controllo della degradazione dell' suolo nei Paesi produttori di gomma e resina". Alla fine del 2003 l'Italia ha finanziato un progetto regionale di lotta alla desertificazione e alla povertà, attraverso il supporto della produzione della gomma ricavata dalle acacie presenti nelle zone rurali di sei Paesi africani (incluso il Kenya), per un ammontare complessivo di 3.400.000 dollari. Sono state completate la fase organizzativa, la selezio-

- ne delle aree d'intervento e delle popolazioni beneficiarie, nonché l'individuazione delle attività prioritarie. In Kenya la prima fase del programma comporterà attività agro-silvo-pastorali in un territorio di 1.000 ettari comprendente circa 150 villaggi che fanno parte della *Eastern Province*,
- "Programma integrato per lo sviluppo del settore della concia". Nel 2003 l'Italia ha finanziato la prima fase del programma dell'UNIDO per un totale di 375.000 dollari, che ha per obiettivo la ripresa del settore della concia delle pelli, considerata indispensabile per riavviare le esportazioni dei prodotti conciario-calzaturieri semilavorati e lavorati.
  - Il programma verrà ufficialmente lanciato nel gennaio del 2004;
- "Conservazione e sviluppo delle comunità nella zona del Lago Turkana", progetto iniziato nel giugno 2001 e che dovrebbe concludersi nel febbraio del 2005. Il finanziamento totale accordato per l'iniziativa è di 1.982.818 euro. Attraverso la valorizzazione sistematica e la diversificazione delle attuali forme di utilizzo delle risorse ambientali si intende contribuire alla conservazione delle componenti della biodiversità, del patrimonio naturale e di quello culturale, nonché allo sviluppo sostenibile delle condizioni di vita delle popolazioni residenti.
- Il "Commodity Aid Programme", di complessivi 9.812.681 euro. Il programma, iniziato nel 1996, è contabilmente ancora aperto. Gli interessi maturati (circa 1,7 milioni di euro), verranno allocati per un progetto a sostegno dei *Kenya Polytechnics*, gli istituti di educazione tecnica secondaria del Kenya, nonché per la predisposizione della Strategia per l'Educazione Tecnica del Paese.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Progetto per la sviluppo agro-idraulico di Sigor, Keryo Valley - Wei Wei Programme. Fondo in loco

■ Tipo iniziativa ordinaria

■ Gestione diretta

Seffore agro-alimentare Importo deliberato euro 62.900

■ Tipologia dono **DGCS** ■ Ente esecutore

### Programma di lotta alle mutilazioni genitali femminili

■ Tipo iniziativa ordinaria

■ Gestione affidata a organizzazioni internazionali

Seffore sanità ■ Importo deliberato euro 390.000

■ Tipologia dono ■ Ente esecutore UNICEF

Kenya - Sorte capitale: impianto pilota per l'utilizzazione di energia solare a favore della pesca nel territorio della Kerio Valley

■ Tipo iniziativa ordinaria ■ Gestione diretta ■ Settore energia ■ Importo deliberato euro 232.428

■ Tipologia dono Ente esecutore **DGCS** 

#### ONG PROMOSSE

Sostegno a organizzazioni comunitarie impegnate nella prevenzione e limitazione dell'impatto dell'HIV/AIDS del distretto di Suba

Seffore sanità

euro 781.997 mporto deliberato

Ente esecutore **APS** 

## Formazione sanitaria al Nazareth Hospital

M Seffore sanità euro 727.996 Importo deliberato CCM

■ Ente esecutore

### Programma di formazione e consolidamento gestionale Kathita Kiirua Water Project

■ Settore approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene

■ Importo deliberato euro 686.906

**■ Ente esecutore** CEFA

# Sviluppo rurale nelle zone aride del Nord del Kenya: sostegno alle comunità pastorali Turkana

■ Settore agro-alimentare ■ Importo deliberato euro 793.449

■ Ente esecutore Terranuova

### Potenziamento dei servizi sanitari di base negli slum di Nairobi

■ Seffore sanità

■ Importo deliberato euro 202.349

■ Ente esecutore CMM

## Sostegno alla lotta alla povertà e alla prevenzione dell'HIV/AIDS nel distretto di Narok

■ Settore sanità
■ Importo deliberato euro 435.446

■ Ente esecutore CISP

### Interventi di controllo della diffusione dell'AIDS a Malindi

■ Settore sanità

■ Importo deliberato euro 815.067

■ Ente esecutore CISP

# Madagascar

Con 300 dollari di reddito medio annuo *pro capite*, il Madagascar non raggiunge il dollaro *pro capite* al giorno cui si fa riferimento per definire la soglia di povertà. Il 70 per cento della popolazione vive al di sotto di questo livello. Ciò spiega la presenza dei maggiori donatori internazionali con numerosi programmi di cooperazione allo sviluppo, prima tra tutti l'Unione Europea.

Il "Programma di riduzione della povertà", sostenuto dal FMI, cerca di estendere la crescita e i conseguenti benefici in termini di occupazione e reddito alla maggioranza della popolazione che risiede nelle aree rurali.

La remissione del debito e le collegate misure di riduzione della povertà stanno liberando risorse per il miglioramento dei servizi sociali nelle aree rurali povere, ma non sono ancora riuscite a trasformare la debolezza di fondo dell'economia rurale, creando posti di lavoro e incrementando i redditi.

Nel 2000 il debito estero era giunto a 4,7 milioni di dollari malgrado il Paese avesse già cominciato a mettere in atto alcune delle riforme economiche suggerite dal FMI e a beneficiare di alcune iniziative di remissione del debito, tra cui quella del Club di Parigi. Il punto di svolta si è avuto con l'ammissione del Madagascar all'Iniziativa HIPC rafforzata all'inizio del 2001, che ha comportato la presentazione da parte del Governo locale di una strategia interinale per la riduzione della povertà.

### Iniziative in corso

#### ONG PROMOSSE

### Sviluppo comunitario integrale: educazione, avviamento al lavoro, sanità

■ Settore multisettoriale ■ Importo erogato euro 460.163

■ Ente esecutore LTM

Potenziamento e valorizzazione del centro di formazione rurale di Tsiroanomandidy

■ Settore formazione
■ Importo erogato euro 845.919

■ Ente esecutore RTM

# Malawi

Con un reddito *pro capite* di mezzo dollaro al giorno e una popolazione di 11 milioni di persone, il Malawi è uno dei Paesi più poveri al mondo, collocandosi al 162° posto nell'Indice dello Sviluppo Umano dell'UNDP per il 2003. A differenza dei Paesi limitrofi, il Malawi ha un sottosuolo povero di minerali e la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa della laboriosa popolazione. Negli ultimi anni l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni ha seriamente danneggiato l'agricoltura e ha determinato vere e proprie emergenze alimentari.

Il Poverty Reduction Strategy Paper (PRSP) è stato approvato nel 2002 con l'intento di coinvolgere le classi più povere nelle attività volte ad accelerare lo sviluppo economico del Paese. Il PRSP è basato su quattro "cardini" che consistono in strategie per:

- 1. una rapida e duratura crescita economica e una trasformazione strutturale a vantaggio delle classi più povere;
- 2. la valorizzazione del capitale umano;
- **3**. il miglioramento della qualità della vita per i più vulnerabili;
- 4. il raggiungimento del buon governo.

Nel documento vengono inoltre identificate e affrontate le tematiche relative alla diffusione dell'AIDS, della disparità di condizione tra uomini e donne, dell'ambiente e infine dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Alcuni obiettivi intermedi del PRSP prevedono che entro la metà del 2005 la povertà si riduca dal 65,3 al 59,3 per cento.

La Cooperazione italiana è presente in Malawi con le ONG Ricerca e Cooperazione e Cestas. Ricerca e Cooperazione è impegnata in un progetto rivolto alla popolazione agricola dei distretti di Balaka e Ntcheu, che opera nel campo dell'agricoltura e della sicurezza alimentare. Il progetto mira a creare uno stato di autosufficienza alimentare attraverso la risoluzione di problemi quali la scarsa disponibilità e fertilità delle terre; l'assenza di attività produttrici di reddito e di sistemi di irrigazione;

l'impossibilità di accedere a sistemi di credito e la presenza di una produzione alimentare essenzialmente basata sulla monocoltura del mais. Il programma, pertanto, promuove la diversificazione e la diffusione di specie di alimenti tolleranti la siccità, l'incremento della produzione delle colture orticole da destinare al mercato e il miglioramento delle tecniche agricole locali.

La ONG Cestas gestisce invece un progetto incentrato sulla formazione per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo che si inserisce nel "Malawi National Safe Motherhood Programme", lanciato dal Ministero della Sanità nel 1994 con lo scopo di ridurre la mortalità materna. L'iniziativa assicura una continuità alle campagne di sensibilizzazione del rischio di contagio HIV/AIDS perseguite dai vari organismi impegnati nel settore.

## Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo, regione centrale

■ Settore sanità

■ Importo deliberato euro 631.532

■ Ente esecutore CESTAS

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

■ Settore agro-alimentare ■ Importo deliberato euro 851.897

■ Ente esecutore Ricerca e Cooperazione

# Mali

Negli anni '80 la Cooperazione italiana è stata molto presente in Mali con programmi inseriti nel quadro dell'Iniziativa per il Sahel. In particolare, nel periodo 1981-2002 sono stati destinati al Mali complessivamente 85.858.578 euro, cui si devono aggiungere i circa 15,6 milioni di euro nel quadro del FAI (1985-88).

Un credito d'aiuto di 8.218.792 euro era stato, inoltre, concesso nel 1984 per la realizzazione del deposito carburanti di Kayes. Nel 1994 è stata disposta la cancellazione del debito concessionale verso l'Italia.

Nell'ottobre 2002 e nel settembre 2003 sono stati infine firmati gli Accordi bilaterali di cancellazione debitoria definitiva, relativi, tuttavia, a somme contenute (circa 1 milione di dollari), che saranno utilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico di Lotta alla Povertà, documento che contiene la strategia maliana di sviluppo per il periodo 2003-2007. Attualmente la Cooperazione italiana opera in Mali soprattutto attraverso ONG italiane e tramite organizzazioni internazionali.

Tra le principali iniziative in corso di esecuzione nel Paese nel 2003, si segnalano:

■ il "Fondo Italia/CILSS di lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal" (Fondo LCD-RPS), approvato a ottobre 2002. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 20.310.356 euro; per il Mali sono previsti circa 4 milioni di euro in tre anni. Gli enti esecutori sono IAO e UNDP. Il Fondo LCD-RPS interverrà in due zone vulnerabili (le cosiddette ZARESE), identificate congiuntamente alla parte maliana. Alle comunità locali così individuate saranno messe a disposizione le risorse necessarie alla realizzazione di interventi di sviluppo che potranno essere costituiti da piccoli investimenti comunitari, iniziative generatrici di reddito e dal rafforzamento dei servizi di microcredito locale. L'iniziativa, nel suo complesso, costituisce il fulcro di un esercizio programmatico che mira a inserire in un contesto organico le attività nel settore dello sviluppo locale in ambito rurale nella sub-regione saheliana, creando altresì un collegamento strategico-operativo tra quelle e gli innovativi strumenti di analisi della vulnerabilità strutturale, concepiti a livello regionale in più di 10 anni di collaborazione con il Comité Inter-Etats de Lutte Contre la Sécheresse dans le Sahel (CILSS);

- il "CILSS/Agrhymet Programma di allerta precoce e previsione delle produzioni agricole" per l'identificazione precoce delle zone a rischio di produzione nei Paesi CILSS. Il programma in questione è realizzato tramite l'OMM ed il valore complessivo dell'iniziativa è di 2.307.627 euro;
- l'iniziativa Italia/PAM denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione di base nel Sahel", per l'importo di 500.000 euro, a valere sul contributo volontario per il 2002.

### Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Conservazione e sviluppo sostenibile nel sito Ramsar del lago Debo e di Walado Debo, delta interno del fiume Niger

■ Settore multisettoriale
■ Importo deliberato euro 823.709
■ Ente esecutore Terra Nuova

Appoggio alle organizzazioni di base nello sviluppo integrato della VII regione, distretti di Gao e Menakà

■ Settore agro-alimentare
■ Importo deliberato euro 753.900
■ Ente esecutore LVIA

# Mozambico

Dopo oltre 10 anni di ininterrotta e sostenuta crescita (in media il 7 per cento all'anno) e sulla base delle riforme attuate dal Governo sia in campo economico sia nell'amministrazione dello Stato, il Mozambico è divenuto un Paese modello per l'attuazione dell'aiuto internazionale e per la messa in opera dei principi dell'armonizzazione e dell'allineamento degli aiuti, nonché per il coordinamento tra donatori.

Qui le forme più avanzate di aiuto sono eseguite già da alcuni anni e da un numero sempre crescente di donatori: si va dall'aiuto diretto al bilancio, cui partecipavano alla fine del 2003 ben 15 donatori, a forme diverse di aiuto settoriale, al sostegno a settori relativamente negletti in passato, come la magistratura e la polizia. Gli effetti di tali approcci si sono evidenziati nell'accresciuta ownership del Governo rispetto al proprio programma di riforma economico sociale e di riduzione della povertà; nella più razionale ripartizione delle risorse pubbliche e nella maggiore focalizzazione da parte sia dei donatori sia del Governo sulle strozzature più importanti che ostacolano una migliore performance del Governo e, infine, nell'inizio di una reciproca accountability del Governo e degli stakeholders esterni e interni.

In questo quadro caratterizzato da livelli di coordinamento tra donatori particolarmente elevati, sia nel quadro UE sia in ambito generale, la Cooperazione italiana ha cercato sin dal 2000 di adeguare il proprio strumentario alle nuove esigenze.

Il Programma Triennale di Cooperazione 2001-2003 è stato disegnato e concordato con specifico riferimento al Piano di riduzione della povertà assoluta (PARPA), e al suo interno è stato possibile identificare risorse appropriate per iniziare la prima operazione di aiuto diretto al bilancio effettuata dalla Cooperazione italiana (accordo del novembre 2003), nonché per avviare alcune iniziative secondo la modalità dell'implementazione diretta da parte del Paese beneficiario (applicando l'art. 15 del Regolamento della Legge 49). La prima di tali iniziative è consistita nella prosecuzione del

programma di cooperazione universitaria per gli anni 2002-2004, seguita da alcuni interventi a favore del comparto agricolo.

Su tali basi è stato anche possibile mantenere, nonostante la riduzione globale delle risorse per i Paesi africani, un livello di erogazioni mediamente rilevante (circa 20 milioni di euro all'anno nell'ultimo triennio). Nel 2003 l'Italia ha anche assunto un significativo impegno di finanziamento (20 milioni di euro), per la costruzione del ponte di Caia sullo Zambesi, opera alla quale dovrebbero contribuire anche Svezia, Giappone e Commissione Europea.

Infine c'è stata una fortissima ripresa dei programmi promossi da ONG, che negli ultimi anni erano assenti nell'ambito dell'azione della Cooperazione italiana.

Attività di rilievo che caratterizzano la Cooperazione italiana in Mozambico e che anche per il 2003 hanno svolto attività incisive per lo sviluppo del Paese, sono il "Programma di cooperazione socio-sanitario", il "Programma di cooperazione con l'Università E. Mondane" e il "Commodity Aid Programme".

■ Il "Programma di cooperazione socio-sanitario" sostiene il Ministero della Sanità nello sforzo di innalzare il livello del servizio sanitario tramite il miglioramento delle proprie capacità di analisi, programmazione, esecuzione e gestione delle attività. Le attività del Programma sono state dirette in particolare a rafforzare le capacità normative, di pianificazione, gestionali e di coordinamento del MiSau, assicurando assistenza tecnica alle sue Direzioni nazionali a partire dai settori di tradizionale presenza italiana (formazione, in particolare). Inoltre, è stata assicurata la disponibilità di un adeguato fondo in loco (5.223.797 euro), a sostegno del piano finanziario elaborato dal MiSau nei settori della salute mentale e dell'igiene ambientale e, trasversalmente, garantito un supporto alla lotta contro l'epidemia di AIDS. Il valore complessivo dell'iniziativa, per quanto concer-

ne la sua componente a gestione diretta, è pari a 8.064.310 euro.

■ Il "Programma di cooperazione universitaria a favore dell'Università E. Mondlane", dell'importo complessivo di circa 4 milioni di euro, è retto dall'Accordo intergovernativo del 4 agosto 2000. Prevede la realizzazione di attività di supporto alla formazione dei docenti e allo sviluppo della ricerca presso le Facoltà di Medicina, di Architettura e di Agronomia, nonché attività di programmazione, controllo finanziario e monitoraggio a carico di una Unità di Coordinamento e Controllo (UCC), composta da un rappresentante dell'UEM e da un rappresentante della DGCS. Le attività di assistenza alla ricerca e alla formazione sono state affidate. tramite gara internazionale, dall'Università E. Mondlane al Consorzio Interuniversitario per la Cooperazione Universitaria con i Paesi Emergenti (CICUPE), attraverso un contratto di fornitura di servizi. Il modello adottato sposta le responsabilità di spesa e rendicontazione direttamente ai centri di spesa dell'UEM (le Facoltà), e permette un controllo regolare sull'utilizzazione dei fondi e sullo svolgimento delle attività programmate. Nelle condizioni attuali dell'UEM, corrisponde al modello più avanzato possibile di ownership e concorre al rafforzamento delle capacità gestionali dell'istituzione, che è l'obiettivo specifico dell'intervento.

Lo sviluppo di capacità endogene di ricerca scientifica, applicata, ai problemi più pressanti del Paese è l'elemento centrale del nuovo programma che s'inserisce nell'ambito delle priorità del Governo e della Politica Nazionale per la Scienza e la Tecnologia. Le conoscenze e le capacità sviluppate nel corso delle attività di ricerca sono, al tempo stesso, obiettivi del programma e strumento di crescita del corpo docente. Ciò risponde, da un lato, all'obiettivo del Governo di migliorare qualità e rilevanza dell'insegnamento e della ricerca in funzione delle richieste del mercato e delle necessità di sviluppo del Paese e, dall'altro, alla necessità - da parte dell'UEM - di assumere un nuovo ruolo nell'ambito dello sviluppo dell'insegnamento superiore in Mozambico quale istituzione di riferimento per la formazione dei quadri docenti e dei ricercatori per l'intero settore, ora in forte espansione.

Nell'ambito del programma sono promosse

aree di ricerca interdisciplinare. Come risultato intermedio è stato costituito il Centro di Biotecnologie dell'UEM, con il concorso delle Facoltà di Medicina, Agronomia, Veterinaria e Scienze. Tale centro sarà integrato nella rete internazionale dei centri di ricerca biotecnologia e permetterà lo sviluppo, in Mozambico, delle tecniche di ricerca biomolecolare.

■ Il "Commodity Aid Programme", dell'importo complessivo di 19.108.905 euro, riguarda la fornitura di beni e servizi correlati principalmente in favore del settore pubblico. La prima *tranche* (11.573.244 euro), ha consentito di fornire mezzi e attrezzature da assegnare ai Ministeri dell'Industria e del Commercio, dell'Agricoltura, delle Opere Pubbliche e alla municipalità della città di Maputo.

Altri programmi di rilievo che hanno caratterizzato la Cooperazione italiana in Mozambico per l'anno 2003 sono stati il "Programma di supporto istituzionale al settore commerciale agrario" e il "Programma per lo sviluppo dell'irrigazione di piccola scala".

Il primo, con un importo complessivo di 1.824.800 euro, intende promuovere il settore commerciale agrario attraverso l'appoggio istituzionale al GPSCA (*Gabinete para a Promoção do Sector Comercial Agrário*). Si tratta di un settore di alto interesse in questo momento in cui il massimo sforzo viene esercitato per aumentare la produzione e la produttività in agricoltura, superando gli orizzonti di attività orientate alla pura sopravvivenza.

Il "Programma per lo sviluppo dell'irrigazione di piccola scala" (importo complessivo 1.156.600 euro), conclusosi nel marzo del 2004, aveva come obiettivo il rilancio dell'irrigazione quale importante strumento per l'aumento della produzione agricola del Paese. Le aree di intervento hanno riguardato sia il rafforzamento delle capacità istituzionali settoriali del Ministero dell'Agricoltura, che azioni specifiche di campo per un totale di 1.500 ettari riabilitati in sette delle dieci province del Paese. I risultati del progetto sono stati presentati nel corso di un apposito seminario presieduto dal Ministro dell'Agricoltura.

Nel corso del 2003 il Mozambico ha inoltre beneficiato di alcune iniziative sul canale mul-